



CELEBRANDO IN CASA
XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Amore attento e generoso (Marco 10,2-16)



CELEBRANDO IN CASA

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Siamo il corpo di Cristo.

E siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,

Tu ci conduci alla salvezza.

Signore Gesù,

Tu sei l'amore di Dio tra noi.

Signore Gesù,

il tuo amore ci unisce.

Lettura Biblica (Marco 10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma **egli rispose loro: 'che cosa vi ha ordinato Mosè?'** Dissero: 'Mosè ha permesso di scrivere un atto di **ripudio e di ripudiarla**'. Gesù disse loro: 'Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa **norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto**'.

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: 'Chi ripudia la **propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio.**'

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, **s'indignò e disse loro: 'Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi**

è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso'. E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Riflessione - Amore attento e generoso

Molto probabilmente, la lettura del Vangelo di questa domenica risulterà di difficile comprensione per molti.

Uno dei grandi temi del Vangelo di Marco è che, in Gesù, tutte le cose vengono restaurate per lo scopo originale di Dio. Questo ci fornisce un minimo di contesto per comprendere le parole di Gesù.

Tra studiosi ebrei e rabbini del tempo di Gesù c'era spesso un acceso dibattito sui motivi del divorzio consentiti dalla legge ebraica (Deuteronomio 24, 1). Come ricorda il Vangelo, un uomo potrebbe redigere un **'libello'**, darlo a sua moglie per considerarsi divorziati. In un **certo senso, l'atto era inteso come una sorta di protezione per la donna affinché non venisse accusata di infedeltà.**

Quando i farisei si avvicinano a Gesù, sembrano già essere consapevoli del suo insegnamento sul divorzio e cercano di coglierlo in fallo nel dire qualcosa contro Mosè e la Legge. Qualcosa che potrebbero usare contro di lui.

Gesù, tuttavia, non parla della Legge, ma dell'intenzione originale di Dio per il matrimonio usando citazioni dal Libro della Genesi.

Le parole di Gesù chiariscono che il matrimonio fa parte del disegno di Dio per gli esseri umani. La bella immagine del marito così attratto da sua moglie che lascia casa e famiglia perché i due diventino **'un solo corpo'** implica grande amore, calore e intimità. Quando Dio unisce gli esseri umani in questo modo, l'uomo non può dividerli.

A seguire, i discepoli interrogano Gesù sul suo insegnamento. È importante capire che la risposta di Gesù riguarda una situazione in cui una delle **parti del matrimonio divorzia dall'altra per sposare qualcun altro**. Non si tratta di una persona che fugge da una relazione violenta o che è fallita per qualche altro motivo. Quindi, è importante non prendere queste parole di Gesù e usarle come giudizio sulle persone divorziate o risposate.

Vale anche la pena ricordare che la Chiesa stessa prevede un processo per assistere le persone il cui matrimonio fallisce, consentendo loro spesso di risposarsi.

La risposta che Gesù dà riconosce marito e moglie come partner alla pari nel matrimonio. Non è più consentito, secondo Gesù, che un marito ripudi la **moglie perché 'non trova grazia ai suoi occhi'** (Dt 24,1) e viceversa.

Gesù, poi, continua ribaltando ancora una volta certe convinzioni. Quando le persone (probabilmente le madri) portano i bambini da Gesù per una benedizione, i discepoli, agendo come guardiani, li cacciano via. Ancora una volta, i discepoli hanno sbagliato e Gesù li rimprovera. Sembrano aver già dimenticato l'insegnamento di Gesù nel Vangelo della scorsa settimana **sull'accoglienza dei piccoli**.

Gesù stupisce i discepoli insistendo sul fatto che il Regno di Dio appartenga a coloro che lo accolgono come lo farebbe un bambino, che con cuore puro e aperto abbraccia il Regno come puro dono di un Dio misericordioso. Il Regno non può essere guadagnato, comprato o negoziato. In realtà è a portata di mano. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è la conversione del cuore per credere in un Dio così buono e così misericordioso da donarci il Regno gratuitamente e senza misura.

In entrambe le parti del Vangelo di oggi, Gesù insegna che le donne sposate e i bambini non devono essere trattati come possedimenti o oggetti, ma con dignità e rispetto. Oltre a ricordare l'intenzione iniziale di Dio per il matrimonio,

Gesù ricorda anche l'intenzione iniziale di Dio riguardo al come trattare le altre persone, comprese quelle ritenute di scarsa importanza o di nessun conto.

I discepoli devono imparare che solo coloro che **ricevono il regno di Dio con l'apertura e la ricettività di un bambino** potranno entrare nel **mistero dell'amore misericordioso e generoso di Dio**.

Preghiere di intercessione

Quando ci chiami insistentemente ad abbracciare la tua volontà, o Signore, che possiamo vivere insieme nella fede e nella comunione.

Benedici coloro che sono soli.
circondali di buoni amici.

Benedici tutte le coppie sposate.
rafforza il loro amore e i loro sogni.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera conclusiva

Fa', o Signore, che le nostre vite rivelino
la tua presenza
e che il tuo amore trasformi il mondo. Per
Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica
e benedica tutti coloro che incontreremo
durante questa settimana. Amen.

Luce e Amore nel buio



Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da 'Carmelite Communications for
The Carmelites of Australia & Timor-Leste
'www.carmelites.org.au

Seguici su
[Facebook.com/CarmelitesAET](https://www.facebook.com/CarmelitesAET)
[Instagram.com/carmelitesaet](https://www.instagram.com/carmelitesaet)